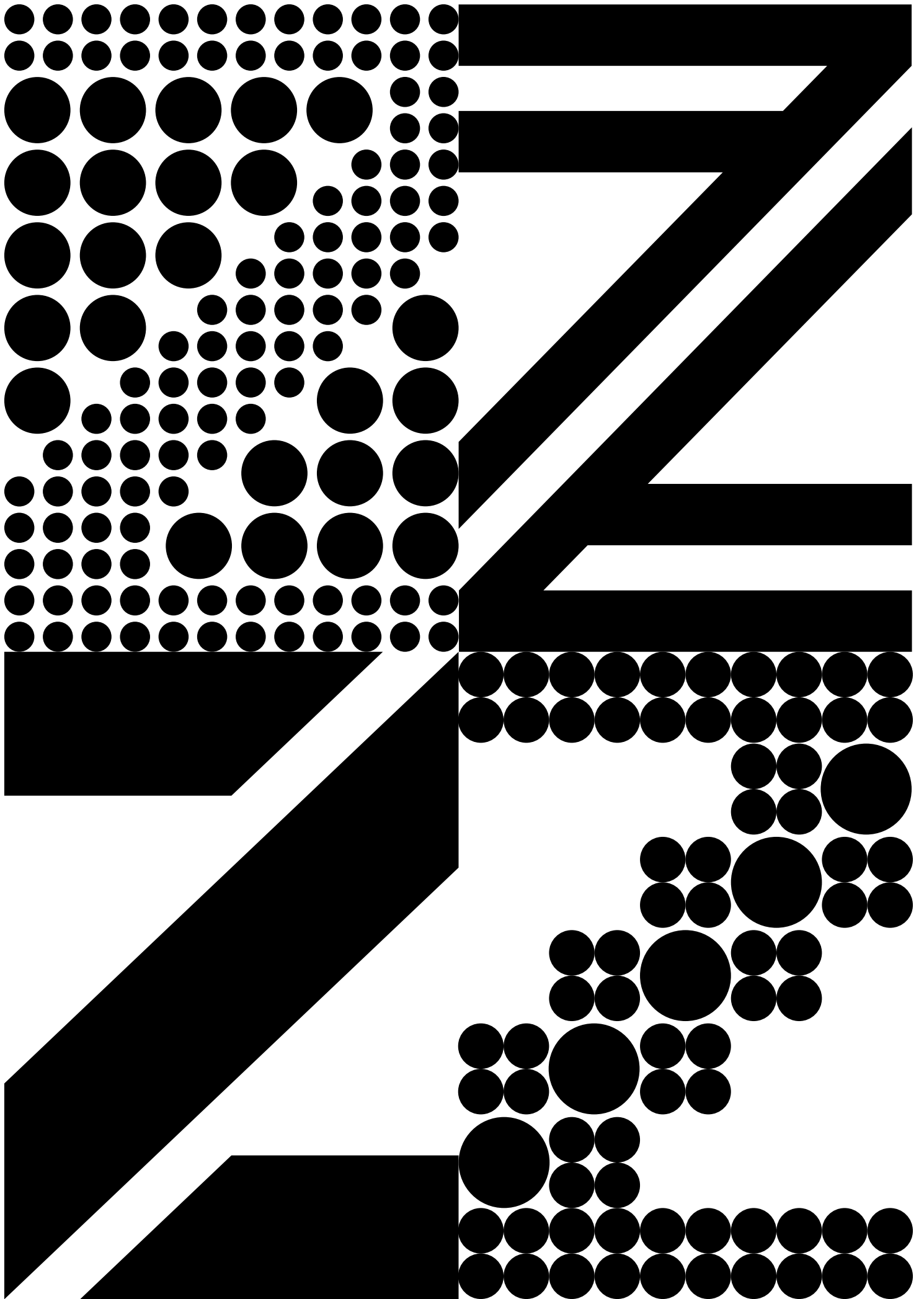


**zanotta:** *company profile*





# — **Z come zanotta** — **Z for zanotta**

**Zanotta**, ovvero l'azienda che porta l'ironia nell'universo domestico, che suggerisce modalità diverse per sentirsi meglio nel mondo della casa, che per prima ha inserito nel proprio catalogo le opere dei grandi maestri del design, facendo nascere una "collezione" ineguagliabile di capolavori, premiati ed esposti nei più importanti musei del design.

**Zanotta**, ovvero l'azienda creata a propria immagine e somiglianza da Aurelio Zanotta, un imprenditore con il fiuto per le cose belle, colte, eccentriche e sperimentali con cui convivere quotidianamente. Un personaggio che ha scritto, con energia e passione, una "ricetta impossibile" da eguagliare, mostrando al mondo intero le potenzialità infinite della ricerca e della creatività applicate al mondo del furniture design.

Among the original progenitors and standard bearers of Italian furniture design—the intrepid canaries when home furnishing was little more than a utilitarian cave—Zanotta has carved out an all but untouchable place in the ranks of contemporary luxury. The first to grace its catalogue with works by some of the industry's boldest names, in sixty years Zanotta's amassed a veritable pantheon of award-winning designs, with almost a fifth residing in permanent museum displays.

Today, many of these iconic silhouettes, inflected with more than a note of irony, continue to reflect the larger-than-life spirit of the brand's founder and namesake, Aurelio Zanotta, a consummate businessman with an instinctual flair for injecting beauty, ingenuity, and whimsy into daily life. Incorporating the lessons of rigorous material and formal R&D, his is a recipe and legacy that has conquered the vicissitudes of trend and promises to withstand the test of time.

# — filosofia — philosophy

*“Zanotta fa parte della storia e dell'attualità del design internazionale... esprime una visione del mondo, una filosofia che ha cercato in ogni epoca di andare oltre il presente, per individuare linguaggi e prodotti, in grado di parlare 'per sempre'. Zanotta, nel suo catalogo, ha tantissimi long bestsellers: questa è la prova che se si lavora bene, la storia non è un peso ma un'opportunità.”*

**Aldo Colonetti**

*“Zanotta simultaneously represents both the past and the present of international design...The brand expresses a vision of the world, a philosophy that has always strived to go beyond the present in order to identify languages and products able to speak 'forever.' In its catalogue Zanotta has many lifelong bestsellers. This is evidence that if you work well, the past is never a burden, but an opportunity.”*

**Aldo Colonetti**

La storia di Zanotta è la storia di sessant'anni di intuizioni e di record, di azzardi e di curiosità, e soprattutto di risultati speciali che poche aziende possono vantare: con oltre 550 prodotti realizzati, Zanotta ha un posto a sé nel grande mondo del design.

Un'azienda e un catalogo difficili da imitare, la cui filosofia è “produrre cultura e profitto contemporaneamente”, con la convinzione che “l'industria dell'arredamento debba sforzarsi per anticipare bisogni futuri, non limitandosi a soddisfare la domanda passiva del pubblico”. Un assunto che rimane ancora valido, e che vede nel “bello, fruibile e duraturo” l'obiettivo che tutti cercano nel design di oggi, e che Zanotta considera irrinunciabile per gli oggetti della sua collezione, ognuno dei quali destinato alla vita di tutti i giorni.

The story of Zanotta is of one intuition—of risk taking, curiosity, reward and, above all, accomplishment—written over six fruitful decades. In that span, the brand has churned out a staggering total of 550 designs, with almost a fifth residing in permanent collections at the most prestigious museums and institutions around the world, represented by 330 individual pieces. And while its position in the pages of design history becomes ever-more rarefied, Zanotta's creations are intended for much more than collecting dust behind glass walls and velvet rope. Every piece, rather, is deliberately designed for active enjoyment in daily life. Founded on the philosophy that culture and profit aren't at odds; convinced that the furniture industry mustn't simply bend, passively, to public demand, but must actively anticipate future needs; and espousing both exceptional form and uncompromising function, the Zanotta company and catalogue remain true originals.



# — più di 60 anni di storia — more than 60 years of history

*“Aurelio Zanotta diceva che «bisogna andare al cuore dell'oggetto, scarnificarlo, renderlo pulito e logico: in questo modo se ne esaltano le caratteristiche effettive e se il modello è corretto, si consolida nel tempo»”.*

Duilio Gregorini

*“Aurelio Zanotta used to say, “We need to get to the heart of the object, to extrapolate it and to make it clean and logical. In doing so, its true characteristics are emphasized and, if the model is right, it consolidates over time.”*

Duilio Gregorini

Fondata nel 1954 da Aurelio Zanotta, l'azienda si è inizialmente concentrata intorno alla produzione di divani e poltrone, superando la tradizione artigianale delle botteghe del tappezziere - a cui normalmente faceva riferimento la produzione di mobili imbottiti - e indirizzandosi verso un design “colto”, tra le aziende che hanno scritto le prime significative pagine della storia del design italiano. Grazie all'incontro con alcuni personaggi oggi leggendari, intercettati grazie alla curiosità, all'istinto e al carisma del suo fondatore, l'azienda aveva intrapreso un percorso nuovo, iniziando a interessarsi alle nuove tecnologie e ai nuovi materiali, e contemporaneamente dimostrandosi sensibile alle ricerche artistiche più pure, ma soprattutto aprendo le sue porte ai grandi progettisti.

E così già nei primi anni Settanta iniziano alcuni lungimiranti, e per quegli anni evidentemente visionari, progetti di riedizioni. Zanotta si avvicina all'opera del padre del razionalismo italiano, Giuseppe Terragni, e nell'arco di alcuni anni entrano in catalogo la poltroncina Sant'Elia, la seggiola Lariana e la Follia, per anni icona stessa dell'azienda.

When Aurelio Zanotta opened the doors to his eponymous label in 1954, its initial focus was on the production of sofas and armchairs which, at the time, were overwhelmingly the domain of upholstery workshops. But Zanotta's vision far exceeded the largely utilitarian scope of local upholsterers. Beyond its surface functionality, he recognized in furniture design a new form of cultural expression—a venerable creative outlet worthy of the same respect afforded to traditional artistic exploits like painting and sculpture. Bolstered by instinct, charisma, and a natural interest in emerging materials and technologies, his unique and, at the time, revolutionary path brought Zanotta into contact with some of the now legendary icons of Italian design.

In the early 1970s, it led him to several visionary re-edition projects, including the faithful reproduction of works by Italian Rationalist master Giuseppe Terragni, such as the Sant'Elia armchair and the Lariana and Follia chairs—the latter of which would, in just a matter of years, become a recognizable fixture of the Zanotta brand.





*"Zanotta ha avuto quella capacità di costruire un dialogo non solo coi designer, ma anche col mondo. Di creare una 'visione del mondo', e da qui la nascita di quelli che vengono chiamati i 'classici' del design. Se qualcuno è capace di crearli vuol dire che è in grado di stabilire una concezione del mondo."*  
**Philippe Daverio**

*"Zanotta knows the art of establishing a dialogue both with designers and the world, in order to create a 'vision of the world'; hence, the birth of items named as the 'classics' of design. If anyone knows how to create them, it means that he can define a concept of the world."*  
**Philippe Daverio**

Contemporaneamente, con audacia e azzardo, produce l'altrettanto celebre Mezzadro dei fratelli Achille e Pier Giacomo Castiglioni, che era rimasto prototipo dai tempi della mostra di Villa Olmo "Colori e Forme nella Casa d'Oggi". E scegliere dal passato progetti ancora attuali diventerà nel tempo uno dei fili rossi ricorrenti di Zanotta, ripescando oggetti di Max Bill, Giuseppe Pagano, Gino Levi Montalcini, Piero Bottoni, Carlo Mollino, Joe Colombo e altri ancora. Tutti "pezzi storici" che hanno permesso a Zanotta di costruire un legame di continuità della propria collezione con un passato glorioso, e dare corpo a un progetto teso a realizzare all'interno del proprio catalogo una microstoria dell'evoluzione del Design Italiano nel settore del mobile, a partire dagli inizi del Novecento.

With fearlessness and alacrity, he went on to resurrect the iconic Mezzadro stool by brothers Achille and Pier Giacomo Castiglioni, which had remained a prototype since the famed "Colours and Forms in Today's Home" exhibition at Villa Olmo. The ability to cull from the past in order to inspire the present would ultimately become a hallmark of the Zanotta brand, instantiated in the reissue of various works pulled from its archive, including pieces by Max Bill, Giuseppe Pagano, Gino Levi Montalcini, Piero Bottoni, Carlo Mollino, Joe Colombo and many others. Today, Zanotta sees its preoccupation with HISTORIC WORK as source of perspective—a way of understanding its place in the evolutionary lineage of great furniture. Equally important is an element of preservation—respectful reissues as a means of honoring and safeguarding, within Zanotta's catalogue, the best of twentieth-century design.



# — al confine tra arte e design — on the border between art and design

*"Zanotta è un esempio di alta competenza specialistica e di apertura a tutto campo verso l'arte e le diversità dei linguaggi."*

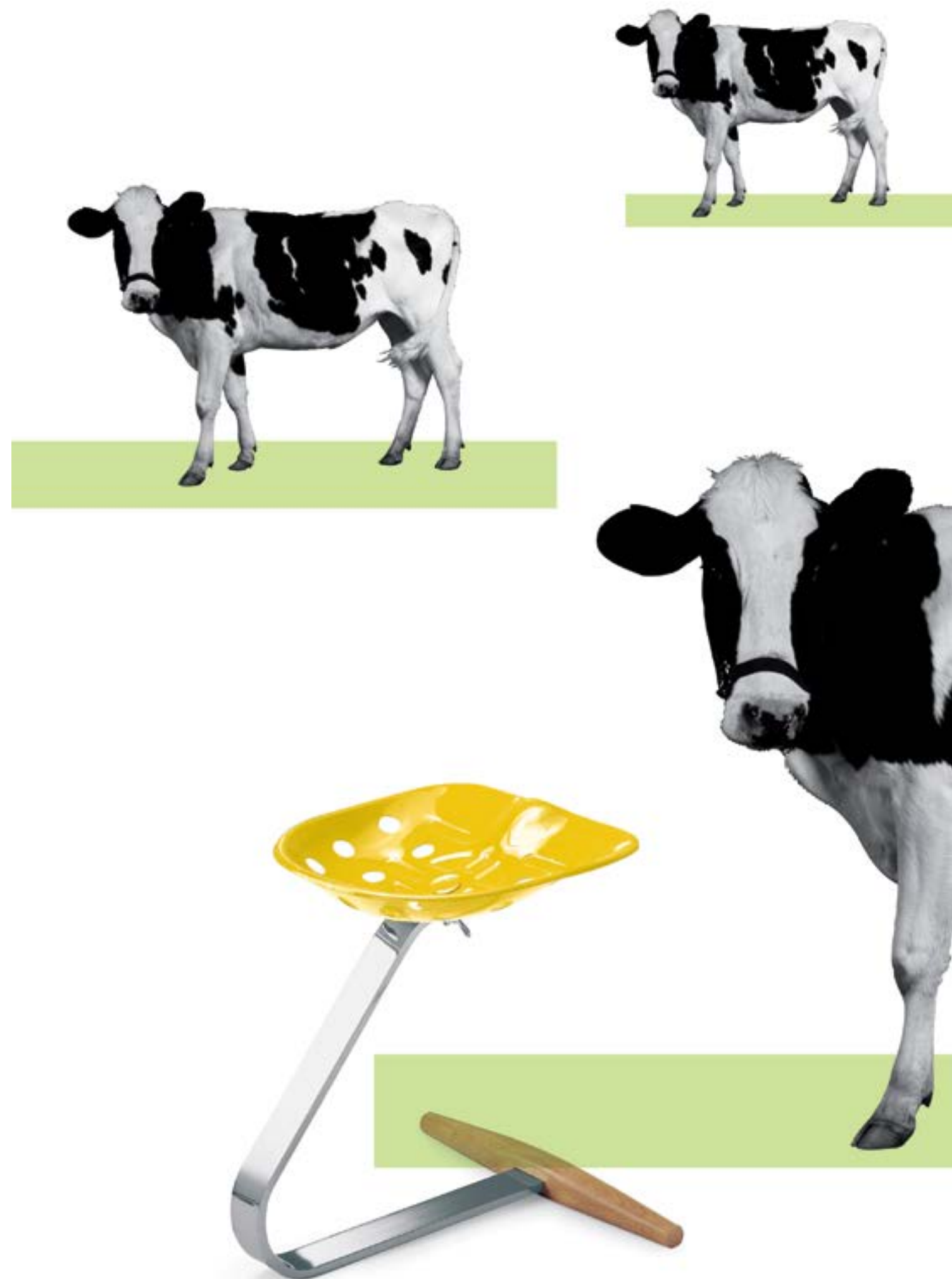
Riccardo Dalisi

*"Zanotta is an example of high expertise and all-round openness towards the art and the variety of languages."*

Riccardo Dalisi

Zanotta aveva anche compreso che il mondo dell'arte contemporanea poteva costituire un importante ossigeno per il design e l'universo domestico. E agli inizi degli anni Ottanta aveva iniziato a pensare a un vero e proprio catalogo di oggetti dal segno ancor più libero, dove unire le ricerche e le sperimentazioni di artisti e progettisti meno allineati, e dove far confluire la sapienza di maestri artigiani capaci di realizzare oggetti al confine tra arte e design. Una stagione che prenderà il nome di Zabro, e che nel 1989 si trasformerà in Zanotta Edizioni: un luogo pieno di sorprese, dove brillano insieme i funambolici pensieri di Bruno Munari e Alik Cavaliere, Fortunato Depero e Alessandro Mendini, Ettore Sottsass e Riccardo Dalisi, Pierre Charpin e di tanti altri ancora. Una collezione che nel 1991, per il suo "forte spessore culturale", ha ottenuto la Segnalazione d'Onore del Compasso d'Oro. Oggetti, tutti, che si ispirano alla tradizione dell'artigianato artistico italiano, e che liberati dai vincoli della produzione strettamente industriale, mostrano una forte componente di lavoro "fatto a mano", spesso recuperando tecniche in disuso, come l'intarsio o la decorazione pittorica, oppure altre nuove e sperimentali. Tutti oggetti di piccola serie, con una numerazione limitata che ne accresce il valore nel tempo.

From early on, Zanotta possessed an instinctual sense of the co-constitutive relationship between art and design—a prescient understanding of the former as essential nourishment for the latter, and vice versa. In the early 1980s, the company began envisioning a catalogue of even more radical forms, which would unify the research and experimentation of lesser known artists and designers with an eye towards straddling, and ultimately blurring, any line between the two categories. Out of that moment came the Zabro collection—recast as Zanotta Edizioni in 1989—combining the unexpected, high wire expressions of talents like Bruno Munari and Alik Cavaliere; Fortunato Depero and Alessandro Mendini; Ettore Sottsass, Riccardo Dalisi, and Pierre Charpin, among others. Honoring the tradition of Italian craftsmanship, and liberated from the constraints of industrial production, each piece possessed a strong handmade component, often resurrecting beloved techniques like inlay and decorative paint—which had largely fallen to the wayside—as well as introducing new, innovative variations. Done as special editions in limited production, all would increase exponentially in value over time. In 1991, the collection received a Compasso d'Oro Award of Honor for its "strong cultural importance."



# — premi, mostre e musei — awards, exhibitions and museums

*“Zanotta è di certo una bandiera del design ‘made in Italy’. E lo è proprio per non essere stata solo un’azienda, ma un percorso culturale. Molti pezzi del suo catalogo sono di fatto delle anomalie, cose poco incasellabili con le regole degli estratti conto e delle cifre. Sono degli esperimenti per immaginare delle diversità nel concepire gli ambienti domestici. Con molto anticipo e molto coraggio.”*

**Mario Piazza**

*“Zanotta is certainly one ‘Made in Italy’ design flag, and that’s because it hasn’t been just a company, but a cultural journey. Many pieces in its catalogue are made up of anomalies, things that are hard to classify with bank statement rules and numbers. They are experiments for envisaging the many different ways to conceive a domestic environment, well in advance of others and with a lot of courage.”*

**Mario Piazza**

**51 prodotti premiati. 8 riconoscimenti internazionali. 3 premi Compassi d’Oro. 297 prodotti nelle collezioni permanenti in 47 musei nel mondo.**

Grazie all’introduzione di innovazioni formali, tipologiche e tecnologiche, molti prodotti Zanotta sono oggi vere e proprie icone riconosciute nella storia del design, citate nei libri ed esposte nei più importanti musei di arti decorative: oggetti come Sacco, Mezzadro, Sciangai, Quaderna, Tonia, Leonardo e tanti altri ancora, tutti best e long seller da decenni, attuali e geniali ancora oggi. Zanotta è stata tra le prime aziende a comprendere la necessità di promuovere e sostenere attività culturali in forma di mostre e convegni, eventi non direttamente legati alla produzione ma in modo più ampio alla ricerca e allo studio dei diversi ambiti della progettazione e della creatività. E così nel corso degli anni Zanotta ha sostenuto molteplici iniziative per diffondere lo sviluppo delle tematiche legate al design dell’oggetto d’arredo e all’abitare, affiancando alla sua attività produttiva un’intensa attività di promozione culturale, e partecipando a più di 380 mostre e alle riflessioni critiche più significative degli ultimi quarant’anni.

Representing landmark innovations in typology, technology, and form, many of Zanotta’s products are recognized today as true icons in the annals of design, referenced in academic books and exhibited in the most prestigious decorative arts institutions around the world. To date, the brand’s ever-expanding pedigree includes 51 award-winning designs, eight international recognitions, three Compassi d’Oro awards, and 297 pieces in the permanent collections of 47 museums. And some of its longtime, multi-awarded best sellers—the Sacco, Mezzadro, Sciangai, Quaderna, Tonia, Leonardo and others—remain just as relevant and sought after now as in previous decades. But beyond the accumulation of accolades, Zanotta was among the first furniture companies to also recognize the inherent value in promoting and supporting cultural activities not directly connected to their own production—exhibitions and conventions that contribute to aesthetic knowledge and man’s approach to the built environment in a broader way. Over its decades-long tenure, the Zanotta’s supplemented its production activities with participation in more than 380 exhibitions and a slew of initiatives tackling some of the industry’s most critical questions.





# — allestimenti e comunicazione — set-ups and communication

Mostrare gli esiti del proprio lavoro non vuol dire solamente esporre gli oggetti della produzione, arrivati a compimento dopo mesi e a volte anni di verifiche e sperimentazioni. Vuole anche dire presentarsi progettando un modo ad hoc di proporre e comunicare, sinergicamente e in affinità, il proprio nuovo patrimonio. E a questo aspetto Zanotta ha sempre dato una particolare attenzione, dagli ormai mitici allestimenti degli anni Settanta, coraggiosi e provocatori, ai superbi allestimenti di Achille Castiglioni degli anni Ottanta e Novanta, passando alle immagini più domestiche ma non meno raffinate degli stand di Bertero-Panto-Marzoli degli anni Duemila, fino al nuovo percorso intrapreso con i progetti dello studio Calvi-Brambilla. L'universo Zanotta ha visto l'interesse di centinaia di articoli su grandi quotidiani e riviste specializzate, sulla pubblicistica di costume e sui principali canali televisivi e web. La sua produzione è stata accolta in centinaia di mostre culturali, e oggetto di tre studi approfonditi che hanno dato origine a tre diversi volumi: "Mobili come architetture", scritto da Stefano Casciani e pubblicato da Arcadia nel 1984; "Zanotta. Design per passione", scritto da Raffaella Poletti e pubblicato da Electa nel 2004, e "Design: 101 storie Zanotta", scritto da Beppe Finessi e pubblicato da Silvana Editoriale nel 2015.

Exhibiting the results of one's own work does not mean just displaying objects of production that have come into fruition after months and sometimes years of testing and experimentation. It also means presenting oneself by projecting in an ad hoc way to propose and communicate, synergistically and in affinity, one's own new patrimony. To this aspect, Zanotta has always paid particular attention, from the now-legendary courageous and provocative productions of the 1970s, to the superb settings of Achille Castiglioni in the 1980s and 1990s, right through to more domestic but no less sophisticated imaginings of the Bertero-Panto-Marzoli stands of the 2000s, along with the new path undertaken with the projects of the Calvi-Brambilla studio. The Zanotta universe has been the subject of interest for hundreds of articles in major newspapers and magazines, of fashion publications and major television channels and websites. Its production has been received by hundreds of cultural exhibitions and has been the subject of three in-depth studies that gave rise to three books: "Furniture as architecture", written by Stefano Casciani and published by Arcadia in 1984; "Zanotta. Design for passion", written by Raffaella Poletti and published by Electa in 2004, and "Design: 101 Zanotta stories" written by Beppe Finessi and published by Silvana Editoriale in 2015.



# — grafica — graphic design

*“Occhi sensibilissimi sul mondo quelli di un personaggio colto che per Zanotta è stato anche lo storico art director della metà degli anni Sessanta. Ovvero Michele Provinciali, uno dei padri della grafica italiana, l’umanista che ha portato nella comunicazione visiva del nostro paese nuovi sapori e temperature altre, cercando il dialogo con la vita di tutti i giorni, accorgendosi per noi della bellezza di un gruppo di saponette consumate o di una fila di gessetti colorati: «raccolgo le cose comuni... quelle che si vedono sempre e non si guardano»”.*

**Beppe Finessi**

*“Eyes extremely sensitive to the world, those of a cultured personality who was also the historical art director for Zanotta in the mid-1960s. That being Michele Provinciali, one of the fathers of Italian graphic design, the ‘humanist’ who brought to the visual communication of this country new flavours and different temperatures, seeking a dialogue with everyday life, realising for us the beauty of a group of consumed soaps or a row of coloured chalks: «I collate common things... those you always look at and never see»”.*

**Beppe Finessi**

Da quando Mario Scheichenbauer nel 1963 realizza il primo marchio con una “Z” bianca su un tondo nero, sottolineata dalla dicitura “Zanotta Poltrone”, passando per il progetto di Michele Provinciali che nel 1966 era diventato direttore artistico dell’azienda, a quello di Marcello Minale di poco successivo, e fino al contributo significativo di Pierluigi Cerri degli anni Ottanta, l’attenzione ai vari aspetti della comunicazione è sempre stata al centro dei pensieri dell’azienda, sia nelle campagne pubblicitarie degli anni Ottanta e Novanta, che ai giorni nostri, con il progetto di immagine coordinata curato da Leonardo Sonnoli, uno dei più significativi grafici internazionali della generazione dopo i maestri, che ha ridisegnato il logotipo “Zanotta”, aggiungendo i “due punti” come dichiarazione di apertura verso il futuro, segno particolare di un’azienda da sempre alla ricerca di mondi nuovi.

Since 1963, when designer and architect Mario Scheichenbauer emblazoned a bold, white “Z” onto a trim black circle, underscored by the words “Zanotta Armchairs,” attention to the power of branding—of distilling a company’s core values into clear, cogent, and consistent messaging (both verbal and pictorial)—has remained at the forefront of Zanotta’s consciousness.

This was a priority evidenced in the logo redesign by Michele Provinciali, whose artistic direction began in 1966, and subsequent adjustments and iterations by Marcello Minale, shortly thereafter, and Pierluigi Cerri in the eighties. More recently, it materialized in the inspired work of internationally renowned graphic artist Leonardo Sonnoli, responsible for the logo’s most recent incarnation. In a stroke of minimalist brilliance, boasting maximal impact, Sonnoli affixed a simple colon onto the end of “Zanotta.” The addition, he reasoned, would provide a graphic punch. But more than that, it was a deliberate brand message—an expression of optimism for the future and a declaration of openness to discovery.



# — collezione — collection

*“Le vicende di Zanotta sono in parte comuni alla fase ‘pionieristica’ del design italiano, fatta d’intraprendenza, curiosità e apertura al nuovo, favorite da una stagione irripetibile della storia italiana. Un senso di responsabilità che per Aurelio Zanotta significava innanzitutto produrre oggetti dotati di una loro ragione d’essere, attenti all’evoluzione del gusto, mai gratuiti.”*

**Raffaella Poletti**

*“Zanotta’s events are partly common to the ‘pioneering’ phase of Italian design, made of entrepreneurship, curiosity and openness to the new. These traits were encouraged by an unrepeatable season in Italian history. A sense of responsibility, which for Aurelio Zanotta especially meant producing items that had a reason to exist, with special focus on the evolution of taste. They were never gratuitous objects.”*

**Raffaella Poletti**

Sono 127 gli autori provenienti da 18 nazioni differenti che hanno lasciato progetti esemplari nell’archivio, nella memoria e nel catalogo di Zanotta, scrivendo così i capitoli migliori della loro storia personale di progettisti di mobili. Perché l’originalità del progetto è sempre alla base nella scelta dei prodotti destinati alla produzione: e l’aver a cuore questo obiettivo ha permesso a Zanotta di proporre in modo originale il lavoro dei grandi maestri a suo tempo dimenticati, insieme a quello di alcuni nuovi talenti, molto spesso “scoperti” per la prima volta, come nel caso di Roberto Barbieri negli anni Novanta e di Damian Williamson e Frank Rettenbacher in anni più recenti. Una collezione caratterizzata da una grande eterogeneità, articolata oggi in più di 200 prodotti tra poltrone, divani, letti, sedie, tavoli, complementi d’arredo, tavolini, mobili vari, prodotti per outdoor ed edizioni numerate e limitate.

With more than 200 currently available items incorporating the visions of 127 designers hailing from 18 countries, Zanotta’s catalogue is marked by a distinct, and indeed exceptional, degree of heterogeneity. But the common thread running through those items, and perhaps the cornerstone of the Zanotta project, is a flair for originality—whether it issues from the masters and unsung heroes of history, or those still destined to be discovered, as in the case of Roberto Barbieri in the 1990s and Damian Williamson and Frank Rettenbacher more recently. Product types include sofas, beds, chairs, tables, accessories, and a bevy of creations for outdoor, among them numbered and limited editions.



# — prodotti ‘custom’ e progetti speciali — ‘custom-made’ products and special projects

*“Penso che il segreto del successo di Zanotta in questi ultimi anni stia nella misura con cui porta avanti il mix di sperimentazione e attenzione ai modi di vita dell’abitare contemporaneo.”*  
Stefano Casciani

*“I think the secret of Zanotta’s success over these last years is in its way of carrying forward a mix of experimentation and attention to a contemporary lifestyle’s way of being.”*  
Stefano Casciani

Una collezione di prodotti realizzati in differenti materiali quali il legno, l’acciaio, l’alluminio e altri tipi di metalli, i marmi e i graniti, oltre a diversi materiali plastici. Oggetti rivestiti con decine di tipologie di tessuti, declinati in una vasta gamma di colorazioni, e da diversi tipi di pelli, il tutto per offrire una efficace risposta alle esigenze dei clienti e alle richieste del mercato.

L’attenzione alla cura di ogni aspetto della produzione, e la fattura puntualmente artigianale eseguita in molti dei passaggi di lavorazione, permette a Zanotta di realizzare anche oggetti fortemente personalizzati, quindi sostanzialmente unici, secondo le richieste speciali di una committenza sofisticata. Esecuzioni “su misura” che vanno dalla scelta dei “tessuti cliente” per la produzione di imbottiti, fino alla realizzazione di “pezzi speciali”, in accordo tra le necessità del cliente, la sensibilità del progettista e il catalogo dell’azienda stessa.

La grande varietà dei linguaggi presenti nel catalogo Zanotta ha permesso ai prodotti di inserirsi con agilità, cultura e gusto nei migliori esempi di arredamento contemporaneo, dalle case progettate dai grandi architetti agli alberghi, ai ristoranti, ai musei e agli uffici di rappresentanza più significativi realizzati negli ultimi trent’anni.

E proprio a un certo tipo di forniture, destinate a un genere di contract più sofisticato, che il catalogo Zanotta si rivela particolarmente adatto: quando è necessario offrire oltre alle qualità tecnologiche e costruttive anche diverse varietà di stili, così da assecondare le identità differenti della migliore progettazione internazionale.

Deliberate, multi-stepped, and precisely executed, Zanotta’s fastidious production process provides opportunities for customization at virtually every turn. And the availability of sundry materials—the full gamut of woods, metals, stones—and upholstery in dozens of fabric types and countless colorways renders every custom piece completely unique.

In general, custom execution can range from simple fabric choice to the utterly and inimitably bespoke, marrying client preferences with designer sensibilities and the generous allowances of the Zanotta catalogue. Ultimately, though, the client is paramount.

Zanotta’s capacity to express each product in a language consistent with its clients’ specifications means that every piece can integrate into a given interior quickly and seamlessly—from high-end residential and hospitality to respected museums and cultural institutions to the offices of leading Fortune 500’s. Every year, that capacity draws a more sophisticated and exacting crop of clients—including some of the boldest international names in interior design, and others with a well-defined aesthetic vision and the confidence that Zanotta can help them realize it.



# — qualità — quality

*"Il primato di Zanotta è la capacità di far tesoro della sua storia, di riconoscersi nelle sue radici, pur investendo in nuova progettualità."*

**Cristina Morozzi**

*"Zanotta's winning talent is its capability to put value on its past and to identify with its roots, while investing in new design."*

**Cristina Morozzi**

Qualità è la parola a cui viene affidato il compito di spiegare con efficacia il prodotto Zanotta.

Qualità dei materiali impiegati, sempre di primissima scelta; delle tecnologie utilizzate e delle lavorazioni eseguite con cura artigianale, in modo da valorizzare ancor di più le caratteristiche peculiari dei legni, dei metalli, delle pelli e dei tessuti impiegati. Non ultima la qualità, intesa come eccellenza, del disegno degli oggetti prodotti, che per mano dei migliori progettisti risultano modelli innovativi e di riferimento per tutto l'universo del design.

Qualità che significa pregio delle finiture, cura dei dettagli, funzionalità e comfort.

Qualità che è sinonimo di sicurezza e di durata nel tempo, caratteristiche riscontrabili in ogni prodotto della collezione Zanotta, e testate attraverso prove di resistenza condotte per rispettare le normative più severe e raggiungere gli standard a cui l'azienda fa riferimento.

Qualità che vuol dire un eccellente servizio e assistenza post-vendita: un impegno senza compromessi volto a garantire qualità costante nel tempo, attraverso prodotti longevi, progettati e realizzati per durare nel tempo, e per i quali Zanotta propone un servizio di assistenza unico e "su misura", con ricambi, fodere e altri tipi di manutenzione offerti anche molti anni dopo il primo acquisto.

Qualità che vuole inoltre dire credibilità e affidabilità: Zanotta è socio fondatore di Altagamma, associazione che dal 1992 riunisce le aziende dell'eccellenza italiana, i cui marchi sono famosi a livello internazionale, e la cui mission è promuovere l'industria italiana di alto profilo e la cultura che la sostiene.

Quality is perhaps the aptest and most efficient word to characterize Zanotta, and relevant to every facet of its operation: quality of materials, always premium; of production technologies, invariably cutting edge. Then there's quality of performance, encompassing a product's safety and durability over time—which Zanotta evaluates via thorough endurance tests, assessing compliance with the strictest industry regulations as well as the brand's own high standards.

Of course, there's also the unrivaled quality of Zanotta's craftsmanship—the pride and artisanal expertise showered lovingly on every product—and apparent in details and finishing and the maximization of inherent material beauty. Of no less importance—but perhaps implied—is Zanotta's quality of design, the formal excellence of products shaped by the deftest hands in contemporary design to serve as models and points of reference for the entire industry.

At Zanotta, quality also extends to after-sales service and support—represented by the brand's uncompromising commitment to ensuring satisfaction over time, and special "made-to-measure" service, wherein spare parts, specific coverings, and other types of maintenance are available for years after the initial purchase. And finally, there's quality as it relates to spirit and soul of the brand itself, and its sense of obligation and commitment to the design community. Zanotta is a founding member of Altagamma, an association that, since 1992, has championed excellent Italian design on the international stage.



# — *ricerca, tecnologie e certificazioni* — *research, technologies and certifications*

Il lavoro che porta alla realizzazione degli oggetti che entrano nel catalogo dell'azienda comporta un lungo iter di studio, discussione, prototipazione, verifica e definizione finale di ogni minimo dettaglio: lavoro che avviene in costante e diretto rapporto con il progettista, legame che è alla base del successo del marchio Zanotta e dell'unicità dei suoi prodotti.

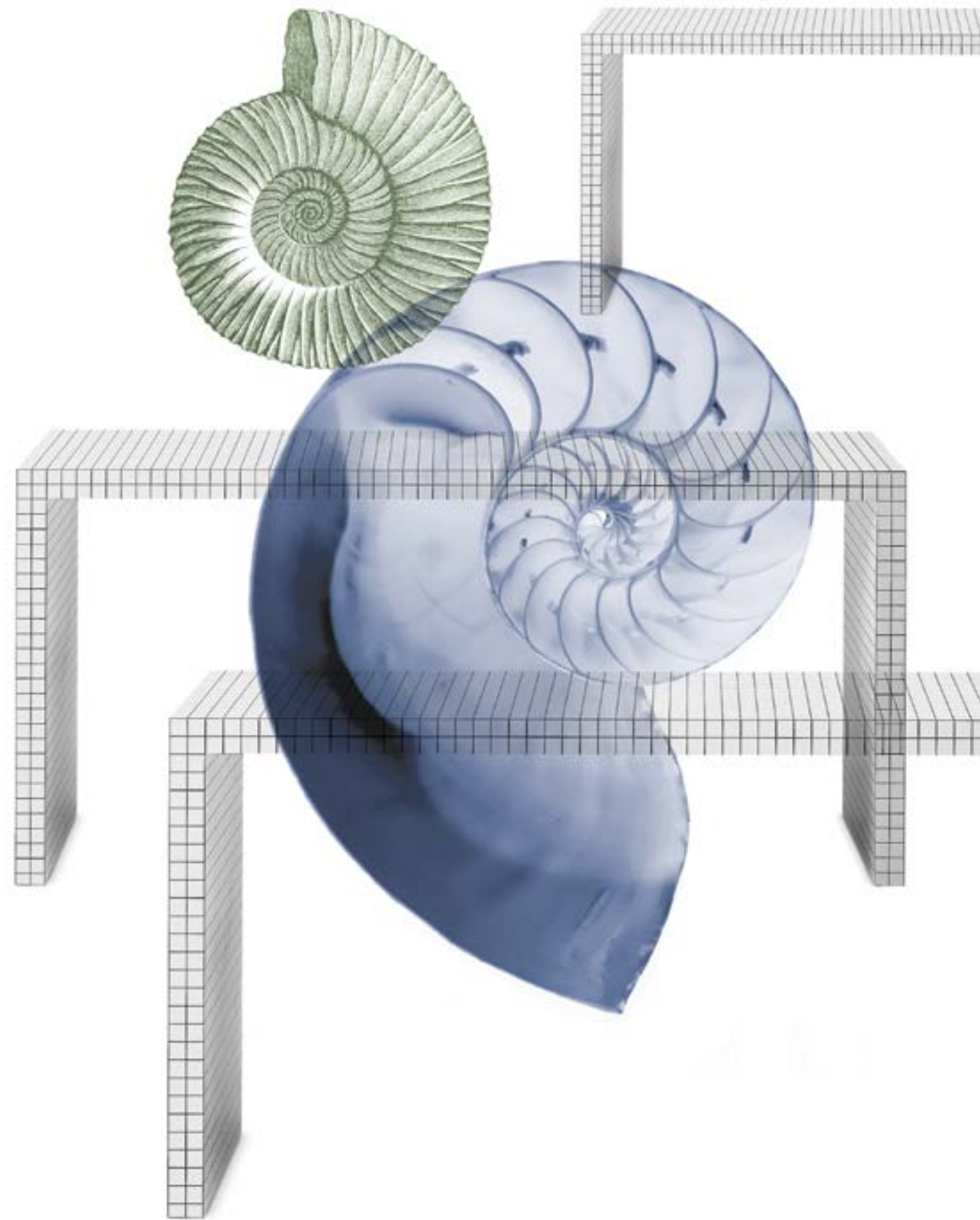
I materiali e le tecnologie impiegate nella produzione sono diverse decine, e vanno dalla pressofusione di alluminio allo stampaggio rotazionale, dalla schiumatura del poliuretano espanso alla forgiatura del metallo, dalla fusione di bronzo allo stampo a iniezione, fino a molte lavorazioni artigianali, come l'intarsio ligneo e la decorazione policroma fatta a mano.

Zanotta rispetta le certificazioni internazionali UNI EN ISO 9001:2008 per i sistemi di gestione della qualità, e OHSAS 18001:2007 per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro. Ha inoltre ottenuto la certificazione di qualità del prodotto TÜV PROFICERT-product. L'iter della certificazione di prodotto è stato attualmente applicato a una parte della produzione recente e i prodotti certificati sono stati scrupolosamente esaminati per verificarne le conformità con i requisiti specificati, inclusi quelli legati alla fornitura di elementi ignifughi, parametro obbligatorio per l'utilizzo in alcuni paesi.

Uno sforzo continuo di miglioramento dei processi industriali e dell'organizzazione intera: un approccio integrato, mirato a far sì che ogni attività progettuale, produttiva e distributiva venga condotta nel pieno rispetto dell'ambiente, della salute e della dignità della persona, così da garantire alle generazioni future un'alta qualità della vita.

Behind the scenes at Zanotta, production alone is an umbrella that can encompass several dozen processes, such as aluminum die casting, rotational moulding, polyurethane foam expansion, metal forging, bronze fusion, mould injections, and a host of artisanal techniques including wooden inlay and polychromatic hand-decoration. But, to ensure success, each piece is also subject to a meticulous series of steps beyond physical production before being admitted into the Zanotta catalogue. Among them: exhaustive formal and material study followed by extensive discussion, prototyping, testing, and detail adjustment—all done in constant and direct contact with the designer, whose satisfaction constitutes a bedrock of the brand's success.

Zanotta is in full compliance with UNI EN ISO 9001:2008 international standards for quality management systems and OHSAS 18001:2007 standards for health and safety in the workplace, and has earned the TÜV PROFICERT-product quality certification, establishing compliance with specified prerequisites such as those related to fire-retardant elements mandatory for sale in certain countries. Above all, Zanotta strives continuously to improve its industrial processes—and operation at large—taking an integrated approach aimed at ensuring that each step in the design, production and distribution processes is accomplished with absolute respect for the environment, and for the health and happiness of both current employees and future generations.



# — sede e sito produttivo — headquarters and production site

*“Zanotta, come altre industrie del design italiano, ha compiuto positivamente il suo salto generazionale. Esiste una Zanotta storica ed eroica, quella di Aurelio, ed esiste oggi una Zanotta giovane e aggiornata. Le forme oggi corrispondono ai nuovi designer, ai nuovi materiali e nuovi trend. E questo rinnovo mi sembra essere ben radicato e collegato alla grande tradizione dell'azienda, in un'ideale continuità di stile e di metodo.”*

**Alessandro Mendini**

*“Zanotta, like many other Italian design industries, has successfully jumped the generation hurdle. There is still a historic and heroic Zanotta, the one belonging to Aurelio, and today there is a young and up-to-date Zanotta. Shapes now correspond to new designers, new materials and new trends. This renewal seems to me to be deep-rooted and connected to the great traditions of the company, in an ideal continuity of style and method.”*

**Alessandro Mendini**

La produzione degli oggetti avviene in gran parte all'interno degli stabilimenti di Nova Milanese, estesi su una superficie di 16000 mq, con circa 90 dipendenti di cui la metà occupati direttamente nella produzione, veri e propri artigiani specializzati nelle particolari lavorazioni di pelle e tessuti per gli oggetti imbottiti realizzati internamente. All'interno dell'azienda avvengono anche le operazioni di assemblaggio e di finitura di alcuni modelli di sedie, tavoli, complementi e mobili vari realizzati dai fornitori tecnologicamente più avanzati del tessuto produttivo italiano, in gran parte presenti nel territorio del nord Italia: per questo la produzione Zanotta è al 100% “Made in Italy”.

La distribuzione commerciale si avvale di 3 Flagship Store (Milano, New York e Miami) e più di 800 rivenditori selezionati, con una presenza in oltre 60 paesi e con una quota di esportazioni che supera l'80% del fatturato.

Production takes place mainly within Zanotta's Nova Milanese factory, encompassing 16,000 square metres and 90 employees, half of whom are skilled artisans engaged directly in manufacturing—and particularly in the processing of leather and fabrics for upholstered items. Assembly and finishing operations are carried out for certain models of chairs, tables, accessories and various furniture items created by the most technologically-advanced suppliers in Italian production, largely operating in Northern Italy. As such, Zanotta production is 100% “Made in Italy”. The commercial distribution is supported by 3 Flagship Stores (Milan, New York and Miami) and more than 800 selected resellers, with a presence in over 60 countries and a quota of exports exceeding 80% of turnover.



— prodotti collezionati nei musei —  
products in museum collections

<b>A</b>	Alfiere Allunaggio April 2120 April Arabesco Aster Astrolenny*	<b>I</b>	Irma Iudolia* Izzika*	<b>S</b>	Sacco 280 Sciangai Sella Serafino Servento Servietto Servino Servobandiera Servofumo Servolibro Servomanto Servomostre Servomuto Servonotte Servostop Sgabillo Singer* Soft Solus Spartana Spiffero*
<b>B</b>	Basellone Birillo Bistro Blow Brasilia	<b>J</b>	Joy		
<b>C</b>	Calamobio* Calimero Camilla Cantone Castiglietta Cavour Celestina Cetonia* Clessidra* Cumano	<b>K</b>	Kaketou* Karelia		
<b>D</b>	Daniele	<b>L</b>	Lariana Leonardo Lia 2086 Lipari Locus Solus L'Ultimo* Lunda*		
<b>E</b>	Elena Elfo*	<b>M</b>	Maggiolina Marcuso Mariola Mariposa* Mezzadro Mikiolone* Milo Milord Mirandolina Museo	<b>T</b>	Texo* Throw-Away 1150 Tillus* Tonieta Trepalle*
<b>F</b>	Fauno Fenis Filicudi Fly Follia Freud	<b>N</b>	Napoli	<b>U</b>	Ulm
<b>G</b>	Gaetano Genni Ginestra Giotto Globulo	<b>P</b>	Papilio Poker Polinio* Portobello Primate	<b>V</b>	Veryround* Vulcano
		<b>Q</b>	Quaderna 710 Quaderna 2600 Quaderna 2830	<b>Z</b>	Zande* Zazà* Zilli

\*Zanotta Edizioni

— musei nei quali sono collezionati  
i nostri prodotti — museums where  
our products are collected

<b>AU</b>	Powerhouse Museum Sydney, Australia (1)	<b>DE</b>	Musée National d'Art Moderne Paris, France (12) Fond National d'Art Contemporain Puteaux, France (2) Musée d'Art Moderne Villeneuve d'Ascq, France (1)	<b>NL</b>	Fondazione Triennale Design Museum Milano, Italy (17) Civiche Raccolte d'Arte Applicata Milano, Italy (1) Museo del Design 1880-1980 Milano, Italy (8) Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci Prato, Italy (1)
<b>AT</b>	Museum für Angewandte Kunst Wien, Austria (2) Freud Museum Wien, Austria (1)	<b>FR</b>	Musée des Arts Décoratifs Bordeaux, France (4) Fonds Régional d'Art Contemporain Dunkerque, France (5) Fond National d'Art Contemporain Paris, France (2) Musée des Arts Décoratifs Paris, France (6)	<b>NO</b>	Nordenfjeldske Kunstindustriemuseum Trondheim, Norway (2)
<b>BE</b>	Design Museum Gent, Belgium (12)	<b>GB</b>	Design Museum at Butlers Wharf London, Great Britain (6) Victoria & Albert Museum London, Great Britain (4)	<b>US</b>	The Chicago Athenaeum Chicago, U.S.A. (3) Dallas Museum of Art Dallas, U.S.A. (3) Denver Art Museum Denver, U.S.A. (2) Indianapolis Museum of Art Indianapolis, U.S.A. (5) Los Angeles County Museum of Art Los Angeles, U.S.A. (1) Brooklyn Museum New York, U.S.A. (1) Metropolitan Museum New York, U.S.A. (1) The Museum of Modern Art New York, U.S.A. (12) Philadelphia Museum of Art Philadelphia, USA (2) The Saint Louis Art Museum St. Louis, U.S.A. (3)
<b>CA</b>	The Montréal Museum of Fine Arts Montréal, Canada (15)	<b>GR</b>	Thessaloniki Design Museum Saloniki, Greece (27)		
<b>CZ</b>	Uměleckoprůmyslové Muzeum Praha, Czech Republic (4)	<b>IL</b>	Israel Museum Jerusalem, Israel (16) Tel Aviv Museum of Art Tel Aviv, Israel (1)		
<b>DK</b>	The Danish Museum Copenhagen, Denmark (1) Trapholt Museum Kolding, Denmark (1)				
<b>FI</b>	Taideteollisuusmuseo Konstindustrimuseet Helsinki, Finland (6)				



— prodotti premiati —  
awarded products

**A** Acca  
Allunaggio  
Aster  
**B** Berlino  
Birillo  
Brasilia  
Butterfly  
**C** Cassia  
Castiglietta  
Cumano  
**D** Drop  
**F** Fly  
**G** Globulo  
Grand'Italia  
Guscio\*  
**I** Invisibile  
**J** Jack  
Joy  
**L** Lia2086  
Lia2087  
Loto  
**M** Maggiolina  
Marcuso2530  
Marcuso2532  
**N** Ninfea  
**P** Petalo  
Poker  
**Q** Quaderna710  
Quaderna2600  
Quaderna2830

**R** Raw  
Ricreo  
**S** Sacco280  
Santina  
Sciangai\*  
Servento  
Servobandiera  
Servolibro  
Servomanto  
Servomostre  
Servostop  
Soft  
Speed  
Spiffero  
**T** Tempo  
Throw-Away1150  
Toi  
Tonietta\*  
**U** Unanotte  
**V** Veryround  
**Z** Zurigo

— designers —

**A**

A & E Design  
Tito Agnoli  
Werner Aisslinger  
Riccardo Arbizzoni  
Pietro Arosio  
Sergio Asti  
Atelier Oï  
Gae Aulenti

**B**

Roberto Barbieri  
Liisi Beckmann  
Tamar Ben David  
F. Bertero -  
A. Panto - S. Marzoli  
Max Bill  
Piero Bottoni  
Todd Bracher  
Andrea Branzi  
Stephen Burks

**C**

Louise Campbell  
Federica Capitani  
Stefano Casciani  
Castelli - Minchilli  
Achille e Pier Giacomo  
Castiglioni  
Achille Castiglioni  
Alik Cavaliere  
Pierluigi Cerri  
(Gregotti Associati)  
Pierre Charpin  
Carlo Colombo  
Joe Colombo  
Hans Coray

**D**

Riccardo Dalisi  
Paolo Deganello  
Enrico De Paris  
De Pas -  
D'Urbino - Lomazzi  
Fortunato Depero  
Anna Deplano  
Gilles Derain  
Elio Di Franco  
Alessandro Dubini  
Noé Duchaufour  
Lawrance  
D. D'Urbino -  
P. Lomazzi

**E**

Emaf Progetti

**F**

Fattorini + Rizzini  
+ Partners  
Leonardo Fiori  
For Use

**G**

Gatti - Paolini - Teodoro  
G.P.A. Monti  
Gregotti - Meneghetti -  
Stoppino  
Gualtierotti -  
Mazzoni Delle Stelle

**H**

Häberli - Marchand  
Alfredo Häberli  
Aoi Huber  
Max Huber

**I**

I-Bride  
Salvatore Indriolo

**K**

Katherine Krizek  
Tom Kühne

**L**

Willie Landels  
L'Anverre  
Ugo La Pietra  
Kristiina Lassus  
Franco Legler  
Corrado Levi  
Gino Levi Montalcini  
Arik Levy  
Lievore, Altherr, Molina  
Mauro Lipparini  
Ross Lovegrove  
LucidiPevere

**M**

Angelo Mangiarotti  
I. Marelli - D. Eugeni  
Enzo Mari  
Bernard Marstaller  
Dominique Mathieu  
Mario Mazzer  
Alessandro Mendini  
Roberto Menghi  
Minale - Simpson  
Doriano Modenini  
Carlo Mollino  
Gabriele Mucchi  
Bruno Munari

**N**

Emilio Nanni  
Peter Noever

**O**

Ora ĭto  
Kensaku Oshiro

**P**

Pagani - Perversi  
Giuseppe Pagano  
Ludovica+Roberto  
Palomba  
David Palterer  
Terri Pecora  
Eleonore Peduzzi Riva  
Christophe Pillet  
Alfredo Pizzo Greco  
Giò Ponti  
Jacek Poppek  
Giancarlo Pozzi  
Kuno Prey  
Michele Provinciali

**R**

Karim Rashid  
Prospero Rasulo  
Frank Rettenbacher  
Gastone Rinaldi  
Garth Roberts  
Mark Robson  
Gabriele Rosa

**S**

Carlo Santi  
Patrizia Scarzella  
Mario Scheichenbauer  
Orsina Sforza  
Sigla - Bani,  
Penati, Scarzella  
Ettore Sottsass jr.  
Sottsass Associati  
Giotto Stoppino  
Superstudio  
Ilkka Suppanen

**T**

Pepe Tanzi  
Ilmari Tapiovaara  
Alexander Taylor  
Giuseppe Terragni  
Joe Tilson  
Mika Tolvanen  
Oscar Tusquets  
Tusquets - Clotet

**V**

Hans von Klier  
Anna von Schewen

**W**

Damian Williamson

**Z**

Marco Zanuso  
Jacopo Zibardi



